



●●● pavimenti radianti

# RISCALDAMENTO INTEGRATO

DI ANGELO SALERNO

EFFICIENTE NELLE PRESTAZIONI E NEI RISPARMI, LA CLIMATIZZAZIONE RADIANTE RISPONDE PRESENTE ALL'APPELLO PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA NEL SETTORE EDILE

**A** pavimento, soffitto o a parete: queste le varie tipologie di sistemi di climatizzazione radiante. Questi sistemi, sfruttando il fenomeno dell'irraggiamento e della convezione del calore dell'acqua che scorre nelle tubazioni, eliminano di fatto, rispetto alle tecnologie di climatizzazione tradizionali, fonti di insalubrità come la presenza di punti più caldi o di correnti d'aria nella casa. Ma non solo. «Un altro vantaggio di questi impianti – spiega Gerardo Brienza, presidente del Consorzio Q-RAD [www.q-rad.it](http://www.q-rad.it) – riguarda la temperatura dell'acqua, che, al contrario di altre soluzioni impiantistiche, circola a 30-38 gradi in inverno e circa 18 in estate, consentendo un significativo risparmio in termini di consumi di energia termica». L'impiego di questi sistemi è ideale abbinato a pompe di calore, che lavorano a un basso regime di temperatura in inverno e alto in estate: «in questo senso – continua Brienza – la climatizzazione

radiante è una tecnologia già pronta a rispondere a ciò che richiede la transizione energetica degli edifici prevista a livello europeo». Tradizionalmente, i sistemi radianti a pavimento erano utilizzati per il riscaldamento degli edifici residenziali, mentre quelli a soffitto principalmente per il

raffreddamento di fabbricati per il terziario o per le attività industriali; oggi, invece, il radiante a soffitto si trova anche in complessi abitativi, con la doppia funzione di riscaldare e raffrescare. Particolare attenzione deve essere dedicata agli spessori, che hanno un ruolo fondamentale nella strategia

di recupero energetico del patrimonio edilizio esistente. «Nel 2021 – spiega infatti Brienza – nella revisione della principale norma di settore (UNI EN 1264), sono state aggiunte numerose tipologie di pavimenti radianti a basso spessore e a bassa inerzia, caratteristiche indicate per le opere di ristrutturazione. La differenza rispetto al radiante tradizionale è data dagli spessori complessivi del sistema, che includono pannello, tubazione e massetto: da circa 7 centimetri dei sistemi tradizionali, è ora possibile arrivare a comprimerli fino a pochi millimetri sopra la tubazione, ottenendo molteplici vantaggi. Il basso spessore, infatti, consente di alleggerire il carico del sistema a pavimento sui solai e lo rende adatto a un intervento di ristrutturazione, mentre la bassa inerzia aumenta la reattività dell'impianto, riducendo nettamente le tempistiche per raggiungere le temperature richieste».



**MINIMO INGOMBRO**  
La nuova versione di **Prodes Heat Grip 5 System**, disponibile in due spessori, è ideale sia per i pavimenti ancora da posare, sia per i rivestimenti. Alimentabile con fonti di energia rinnovabile, garantisce nel tempo un significativo risparmio energetico.  
[www.progressprofiles.com](http://www.progressprofiles.com)





**ROBUSTEZZA STRUTTURALE**  
**Premium** è un pannello isolante di tipo bugnato, in grado sia di isolare verso il basso i pavimenti degli ambienti sia di ospitare le tubazioni. Le bugne presenti sulla sua superficie superiore consentono di alloggiare il tubo dell'impianto radiante.  
[www.viessmann.it](http://www.viessmann.it)

**Testata: Casa Naturale**

**Data: gennaio/febbraio 2024**

